



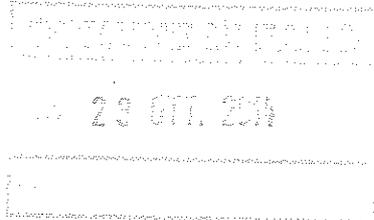
Provincia  
di Pesaro e Urbino

**Servizio 11**

Suolo - Attività estrattive  
Acque pubbliche  
Servizi pubblici locali  
Tutela e gestione della fauna selvatica

I- 61121 Pesaro, viale Gramsci 7  
tel. 0721.3591  
fax 0721.31623

Prot. n. 66142  
Risp. il Foglio n. 57851-61176  
del 17/09/2014-



Pesaro, 21 OTT. 2014

**Parere n. 3252/14**

Comune di Fano	
Protocollo generale: ENTRATA	
0072455	23/10/2014
Classificazione: 2014 - 6.3.0	
	UOR: Pianificazione Territoriale
20140072455	

Al

**Comune di  
FANO**

Settore V – Servizi Lavori  
Pubblici e Urbanistica  
U.O. Pianificazione Territoriale  
**61032 FANO (PU)**

**OGGETTO: Art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ( ex art. 13 L. 64/74).**

Parere sulla variante al PRG vigente relativa al Comparto ST3\_P33 denominato "Comparto residenziale S. Lazzaro", nel Comune di Fano, ai sensi dell'art. 15 comma 5, con previsioni di dettaglio ai sensi dell'art. 15 comma 4 della L.R. 34/92 e s.m.i.,

A riscontro della Vs. richiesta di parere per la pratica di cui all'oggetto, questo Servizio rappresenta quanto nel seguito.

**Esaminati** gli elaborati presentati, a firma del Dirigente del Settore LL.PP. e Urbanistica arch. Adriano Giangolini, consistenti in:

- Relazione illustrativa
- Allegato 1 - Tavola di Inquadramento
- Relazione tecnica con stralci cartografici tavole tematiche del PRG

**Rilevato** in base alla documentazione trasmessa, quanto segue:

- La presente variante riguarda un'area ubicata nel quartiere S. Lazzaro, identificata al catasto terreni al Foglio 53 mappali n.ri 830/p, 831/p, 829/p e 832.
- Il vigente PRG classifica la zona come comparto ST3\_P33 "Comparto residenziale S. Lazzaro" con relativa scheda tecnica, di superficie pari a 4.087 mq con una SUL di 817 mq di cui una percentuale del 40% di PEEP. Nel comparto risultano previste le destinazioni C2, F1 e P1.
- La proposta di variante, oltre all'aumento della percentuale P.E.E.P. dal 40% al 100%, prevede la ripermimetrazione del comparto escludendo una porzione di area di proprietà delle ferrovie che per motivi di trasposizione cartografica risulta dal P.R.G. vigente inserita nel comparto. Vengono inoltre inseriti il parcheggio e la strada esistente.
- La superficie modificata del comparto risulta pertanto di 3.896 mq con destinazioni previste: C2, F1, P1\_es e P2\_es.

**Preso atto**, con specifico riferimento alle disposizioni di cui all'art. 10 della L.R. 22/2011 "Nome in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico .....", dell'attestazione dell'arch. Adriano Giangolini, in qualità di Dirigente del Settore LL.PP. e Urbanistica del Comune di Fano, di esclusione della variante in parola dall'ambito di applicazione definito al paragrafo 2.2

del documento tecnico (art.10, comma 4, L.R.22/2014) approvato con DGR Marche n. 53 del 27/01/2014, in quanto trattasi di una variante che rispetto alla previsione vigente non comporta maggiore capacità edificatoria o incremento del rapporto di copertura.

Vista la cartografia relativa al Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale, nella quale non risultano interferenze di ambiti in dissesto o inondabili con l'area in esame.

**A conclusione dell'istruttoria questo Servizio ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in ordine alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, con le seguenti indicazioni e prescrizioni.**

- La progettazione esecutiva degli interventi strutturali dovrà basarsi su uno specifico studio geologico-geotecnico, supportato da indagini geognostiche, con prove in sito ed in laboratorio, al fine di definire un preciso modello litostratigrafico, fisico e meccanico dei terreni interessati, rilevando l'eventuale presenza di acque nel sottosuolo, secondo quanto disposto dalle NTC 2008.
- Si dovrà inoltre procedere alla definizione degli scenari di pericolosità sismica locale mediante specifiche analisi, tese alla definizione del comportamento dei terreni sotto sollecitazione dinamica ( $V_{S30}$ ).
- Per le nuove strutture andranno previste fondazioni adeguatamente attestate all'interno di uno strato competente.
- Gli interventi strutturali, la cui esecuzione resta subordinata all'osservanza degli adempimenti previsti nella Parte II Capo IV del D.P.R. n. 380/2001 e nelle LL.RR. n.ri 33/84 e 18/87, dovranno risultare rispondenti alle disposizioni contenute nelle specifiche norme tecniche, con particolare riguardo alle indagini previste dalla normativa vigente (NTC 2008).

#### **ASPETTI IDROLOGICI-IDRAULICI**

- Occorre rilevare che la variante proposta interviene sulla Scheda Tecnica di PRG relativa al Comparto modificandone anche la modalità di attuazione prevista attraverso *Piano Urbanistico Attuativo*, introducendo l'attuazione delle previsioni mediante *Intervento diretto, subordinato ad un progetto planivolumetrico esteso all'intera area del Comparto unitario*.

Secondo la vigente normativa, la modifica introdotta potrebbe consentire l'esclusione del progetto planivolumetrico dell'intervento dall'ambito di applicazione di successivi pareri di competenza dello scrivente.

**Considerato quanto sopra si ritiene opportuno, per le successive fasi di progettazione della previsione, specificare quanto segue:**

- Si ricorda che in base ai "*Criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale e per l'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali*" di cui all'art.10, comma 4, della L.R. 22/2011", approvati con DGR n. 53 del 27/01/2014 (B.U.R. Marche n.19 del 17/02/2014) e relative Linee Guida, l'accertamento in ordine all'applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica di cui al Titolo III degli stessi spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale. Ciò premesso si evidenzia che la progettazione delle opere di urbanizzazione, comprese le eventuali misure compensative ed il loro corretto dimensionamento in base ai criteri contenuti nella predetta D.G.R. n. 53 del 27/01/2014, rimane di stretta competenza del progettista, anche sulla base di valutazioni relative all'assetto complessivo della rete idraulica recapitante.

- Qualora non siano possibili canalizzazioni delle acque chiare provenienti dall'area oggetto di trasformazione verso corpi idrici recettori o collettori fognari, l'adozione di sistemi di drenaggio o d'infiltrazione facilitata per lo smaltimento delle acque, fermo restando l'obbligo di prevedere dispositivi di invarianza idraulica, è subordinata alla redazione di studi specifici con i quali siano dimostrate le condizioni di conservazione dell'equilibrio geomorfologico, idrogeologico ed idraulico dell'ambito territoriale interessato.

Il progetto completo di calcoli idraulici del sistema drenate dovrà documentare la funzionalità del sistema per adeguati tempi di ritorno, in relazione alla permeabilità dei terreni e al livello piezometrico in sito.

- Al fine di garantire l'efficienza nel tempo evitando fenomeni d'impaludamento e possibili danni a strutture ed infrastrutture esistenti e future andrà predisposto, quale parte integrante del progetto esecutivo delle opere drenanti uno specifico piano di manutenzione, con individuazione del soggetto che dovrà farsene carico.
- Le scelte progettuali andranno comunque orientate al contenimento dell'impermeabilizzazione delle superfici scoperte, privilegiando l'utilizzo di pavimentazioni permeabili o semipermeabili.
  - Nella progettazione e nella costruzione delle condotte fognarie acque bianche e nere dovrà essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo.
  - Allo scopo di mantenere costanti nel tempo le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione, si raccomanda di dotare l'area d'intervento di un adeguato sistema di regimazione, raccolta e smaltimento delle acque superficiali.
  - Per evitare accumuli idrici in corrispondenza di eventuali strutture controterra (piani interrati, ecc...) queste andranno sempre impermeabilizzate e munite di drenaggio a tergo su tutta l'altezza del paramento, con ghiaia e pietrisco di opportuna granulometria, tessuto-non-tessuto per evitare l'intasamento del dreno, cunetta di base e tubazione forata che consenta la raccolta delle acque, da convogliarsi con condotte a tenuta fino allo smaltimento nella rete fognaria o attraverso idonei recettori in grado di riceverle.

**Le sopra esposte indicazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione della variante.**

**Nel caso in cui vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere andrà inoltrata apposita richiesta di riesame.**

Cordiali saluti.

### LA RESPONSABILE DELLA P.O. 11.3

*Aspetto e tutela idraulica ed idrogeologica  
negli strumenti di trasformazione del territorio*

*(Tiziana Diambra)*

